

MEMIZZARE IL MEDIOEVO

Feudalesimo e libertà (Fel) nasce nel dicembre 2012, in piena campagna elettorale per le elezioni politiche svoltesi il 24 e 25 febbraio 2013. Tra i partiti in lizza è notevole l'abuso della parola "libertà": Popolo della libertà, Sinistra e libertà, Futuro e libertà, Diritti e libertà. Il termine è talmente abusato da indurre in cinque baldi giovani la creazione del paradosso "Feudalesimo e libertà".

Un nome che è un ossimoro – alla libertà viene affiancato il feudalesimo che nell'immaginario comune è un sistema non proprio liberale – al quale viene accostato lo stile grafico tipico dei manifesti elettorali. Allo stesso tempo, il paragone tra Medioevo e modernità – che vede il primo vincente e soprattutto la seconda perdente – fa presa su di un ampio pubblico: nella disillusione data dalla politica attuale sono in tanti a chiedere che Fel si presenti realmente alle elezioni poiché «al punto in cui siamo è meglio tornare al feudalesimo».

Il progetto si diffonde a macchia d'olio: dopo pochi mesi i followers sui social network sono già diverse centinaia di migliaia e il progetto va avanti negli anni con una ricetta che rimane abbastanza originale. Ma da che cosa è composta questa ricetta? Ci sono alcuni elementi che sicuramente sono diventati un marchio di fabbrica, rimasti immutati nel tempo, e altri elementi che hanno seguito un'evoluzione negli anni. Lo stile grafico, come accennato, si rifà spesso a quello dei manifesti politici. Soprattutto nei primi mesi e anni di

Fel, l'elemento satirico era molto frequente e quasi ogni pubblicazione riprendeva un argomento del "programma politico" di Fel. I colori scelti per le grafiche, solitamente rosso, giallo e nero, sono utilizzati in modo da risaltare sulle bacheche di Facebook, catturando l'attenzione dell'utente. La cornice è sempre riconoscibile mentre si scrolla sui social, il logo è sempre presente, solitamente in basso a destra. Talvolta sono alcuni manifesti politici del passato – risalenti alla prima guerra mondiale, alla guerra fredda o al primo dopoguerra italiano – a essere parodizzati e "feudalizzati". La parodia è infatti uno degli stili più ricorrenti nelle pubblicazioni di Fel: tutto ciò che fa parte dell'immaginario pop moderno (film, libri, programmi e pubblicità televisive, album musicali, giochi di società, ecc.) viene "medievalizzato", spesso con accezione negativa, con l'obiettivo di suscitare ilarità. La minuziosità grafica di alcune parodie, ottenuta sfruttando al massimo i programmi di fotoritocco, è tale da far sì che in alcuni casi tanti utenti scambiassero le parodie per prodotti reali.

Il linguaggio utilizzato nella pagina, definito dai creatori "neovolgare" è uno dei tratti più caratteristici di Fel. L'italiano moderno viene rivoltato infarcendolo di termini desueti, parole in latino, storpiature di nomi ed espressioni straniere (soprattutto inglese), espressioni vernacolari, dantesche, brancaleonesche e vocaboli palesemente inventati. Ciò ha reso da subito la pagina riconoscibile come «luogo

in cui si parla in italiano antico» e ha spinto gli utenti stessi a cimentarsi nei commenti, creando un forte senso d'appartenenza. In alcuni casi, l'idea per alcune pubblicazioni è nata semplicemente dalla storpiatura del nome di un personaggio famoso che in questo modo suscita ilarità. Un altro filone importante alla base delle tematiche trattate è quello dell'attualità. Stare sempre sul pezzo è essenziale per mantenere la visibilità sui social e Fel dice sempre la sua sui temi più caldi del momento. Quotidianamente gli autori della pagina si confrontano sulle ultime notizie o sulle ultime tendenze e tormentoni in voga sui social per fare delle grafiche a tema. I temi dell'attualità vengono analizzati, cercando degli avvenimenti o dei personaggi dell'epoca feudale da mettere a confronto con l'oggi, dando modo alla pagina di pubblicare fino a 2-3 post quotidiani.

Negli ultimi anni le pubblicazioni di Fel vertono meno sulla satira politica, mentre sempre più spesso, anche se non in maniera esclusiva, sul classico "meme" che gira sul web. In quest'ottica, un'altra fondamentale fonte di idee è la community che si è creata attorno al nucleo originario, formata da migliaia di persone attive sul web, le quali forniscono spesso idee, spunti grafici e testuali che vengono poi elaborati e perfezionati.

In ultimo, ma non per importanza, c'è il tema della divulgazione storica. La storia viene spesso bistrattata, considerata noiosa e poco appetibile per le masse. In realtà,

se si utilizza il giusto approccio, è una materia che può appassionare milioni di persone, come dimostrato, oltre che da Fel, anche dal recente successo mediatico delle lezioni del prof. Alessandro Barbero. L'approccio storico di Fel non è certamente scientifico. Il Medioevo proposto è immaginario, un miscuglio di tanti secoli e di tanti luoghi diversi, dove si fa un uso smodato (e voluto) di cliché antistorici, fatti leggendari o letterari, creando così una sorta di "mitologia medievale", dove gli dei sono gli imperatori del Sacro romano impero. Tuttavia, è proprio grazie al lato divertente, al paradosso e al cliché che il Medioevo viene portato alla ribalta, incuriosendo l'utente e alimentando la sua passione sul tema, spingendolo a informarsi e ad approfondire le nozioni in maniera più ortodossa.

E dopo le elezioni? Feudalesimo e libertà è nato come una goliardata improvvisata e i suoi creatori non avrebbero mai pensato di raccogliere tale seguito, e in ogni caso non oltre le elezioni del 2013. L'aver radunato una community di seguaci appassionati e l'aver trovato una dimensione economica al progetto grazie alle t-shirt della bottega feudale, rendendo sostenibili le tante ore di lavoro grafico necessarie per la produzione "amanuense" di molte locandine, hanno fatto ormai arrivare il progetto alla soglia della decade di attività.



